

● ANALISI SUI DATI ATTUALI E CONFRONTO CON LA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE

# Psr, fondi UE a rischio e aumentano i ritardi



Per evitare il disimpegno dei fondi europei restano oltre 600 milioni di euro da spendere entro fine anno. La velocità di spesa degli attuali Programmi è peggiore di quella del periodo 2007-2013. Nell'articolo vengono analizzate le Misure più in ritardo

di **Stefano Leporati,**  
**Riccardo Fargione**

I Programmi di sviluppo rurale si stanno avvicinando a ritmo sostenuto verso il 31 dicembre 2020 che per la regola dell'*n*+3 costituirà un traguardo rilevante in termini di spesa al fine di evitare la restituzione a Bruxelles di risorse strategiche per il comparto agricolo italiano.

Oltre a un'analisi puntuale sul rischio disimpegno, il presente articolo ha anche l'obiettivo di analizzare la velocità di spesa dei Psr rispetto al precedente periodo di programmazione, con l'obiettivo di rilevare progressi o rallentamenti.

I risultati purtroppo non definiscono un quadro positivo sulla velocità di spesa e confermano un ritardo accumulato anche rispetto ai Psr 2007-2013 (vedi anche *L'Informatore Agrario* n. 37/2020 a pag. 8; ndr).

## Tanti fondi ancora non spesi

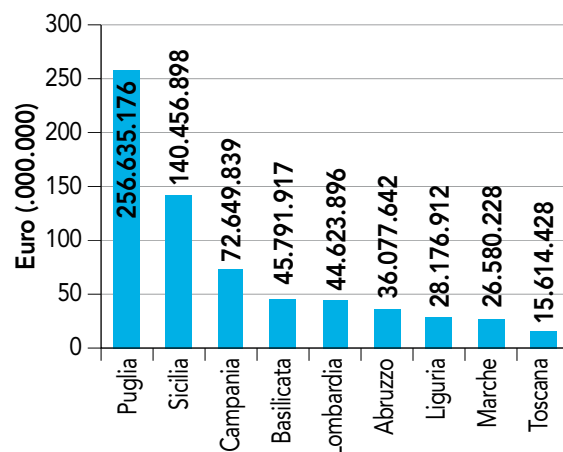
Andiamo per ordine. In merito all'analisi sulle risorse a rischio disimpegno, a ottobre 2020 **restano ancora 681,6 milioni di euro di spesa pubblica da spendere entro il 31 dicembre 2020.**

Si tratta di 386 milioni di euro di quota UE (Feasr). Con il rush finale buo-



In Italia 1 giovane su 2 non potrà accedere alle opportunità di insediamento dei Psr. Si rilevano, inoltre, ritardi delle domande ammesse

GRAFICO 1 - Spesa pubblica a rischio disimpegno



Fonte: elaborazione dati Mipaaf-Agea al 15 ottobre 2020.

In un momento di grande emergenza a causa della pandemia da Covid-19, residuano ancora 681 milioni di euro da spendere entro fine anno sui Programmi di sviluppo rurale.

na parte di queste risorse potranno essere spese, ma l'obiettivo è non restituire a Bruxelles neanche un euro di queste risorse strategiche per il comparto agricolo.

**Sul podio delle regioni a rischio disimpegno troviamo la Puglia (256,6 milioni di euro), la Sicilia (140,4 milioni di euro) e la Campania (72,6 milioni di euro).** Seguono: Basilicata (45,8 milioni), Lombardia (44,6 milioni), Abruzzo (36 milioni), Liguria (28 milioni), Marche (26,5 milioni) e Toscana (15 milioni).

In tale contesto è bene inoltre ricordare anche gli elementi di flessibilità che sono stati introdotti per l'emergenza Covid-19, tra cui la misura Covid-19 nei Psr (che potrebbe generare una spesa di oltre 184 milioni), oltre alla flessibilità nell'utilizzo delle risorse e sui relativi controlli.

Questi punti, se da un lato possono condurre a evitare il rischio disimpegno, dall'altro non lasciano alibi alle singole Regioni nell'utilizzo di «tutte» le risorse disponibili.

### Spesa più lenta rispetto ai Psr 2007-2013

Al fine di valutare il livello di attuazione delle attuali politiche di sviluppo rurale è stato effettuato anche un confronto rispetto al livello di spesa dei Psr 2007-2013.

In particolare l'analisi ha avuto a oggetto la comparazione, Regione per Regione, sul livello di spesa al 31 dicembre 2019 (anno precedente la chiusura

della programmazione in atto) con il corrispettivo anno della programmazione 2007-2013, ovvero al 31 dicembre 2012.

I dati sono molto esemplificativi ed evidenziano **un ritardo di attuazione nell'attuale periodo di programmazione 2014-2020 rispetto ai Psr 2007-2013.**

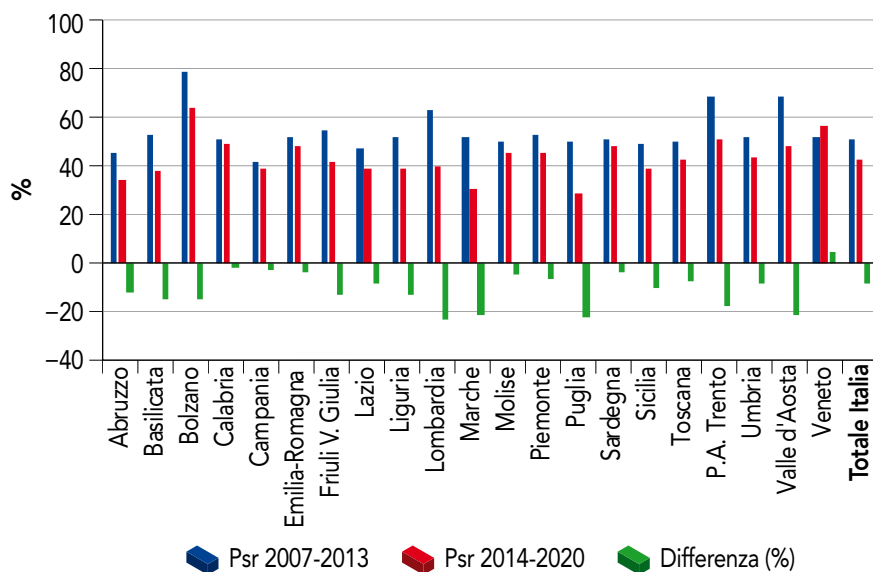
Complessivamente, infatti, al 31 dicembre 2019 il livello di spesa delle politiche di sviluppo rurale in Italia è pari al 43,05%, mentre, nel precedente

periodo di programmazione si attestava sul 51,77%.

Questo testimonia un ritardo di spesa pari a -8,72%. In termini di risorse si tratta di 1,8 miliardi di euro in meno rispetto al passato che potevano già essere nelle tasche agli agricoltori italiani.

Tale rallentamento, che risulta giustificabile solo in parte per la regola dell'n+3 (un anno in più per la spesa Psr rispetto all'n+2), non va incontro alle esigenze di erogazione immediata

GRAFICO 2 - Confronto livello spesa Psr 2007-2014 vs Psr 2014-2020



I Psr rallentano a danno delle aziende agricole italiane: un ritardo di 1,8 miliardi di euro rispetto alla precedente programmazione.

TABELLA 1 - Situazione di spesa Regione per Regione

Psr	Totale risorse Psr	Spesa sostenuta (al 15-10-2020)	Livello avanzamento spesa (%)	Spesa pubblica tot. a rischio disimpegno al 31-12-2020	Quota Feasr a rischio disimpegno al 31-12-2020	Realizzazione spese anni impegno 2015 + 2016 + 2017 (n+3) (%)
Puglia	1.616.730.579	575.842.817	35,62	256.635.176	155.264.282	70,72
Sicilia	2.184.171.901	983.069.067	45,01	140.456.898	84.976.423	88,14
Campania	1.812.543.802	860.151.996	47,46	72.649.839	43.953.153	92,61
Basilicata	671.376.860	300.533.891	44,76	45.791.917	27.704.110	87,42
Lombardia	1.142.697.124	550.444.737	48,17	44.623.896	19.241.824	92,80
Abruzzo	479.465.592	183.553.247	38,28	36.077.642	17.317.268	84,43
Liguria	309.657.980	134.493.656	43,43	28.176.912	12.110.437	83,22
Marche	697.212.430	245.840.467	35,26	26.580.228	11.461.394	90,77
Toscana	949.420.223	472.589.008	49,78	15.614.428	6.732.941	96,97
Rete Rurale Nazionale	114.665.194	46.792.174	40,81	15.069.619	7.842.230	76,92
Provincia autonoma di Bolzano	361.672.078	272.413.473	75,32	0	0	144,03
Emilia-Romagna	1.174.315.863	697.367.608	59,39	0	0	114,30
Friuli Venezia Giulia	292.305.195	151.980.924	51,99	0	0	101,25
Lazio	822.298.237	410.841.749	49,96	0	0	103,41
Piemonte	1.078.937.848	593.232.925	54,98	0	0	106,41
Provincia autonoma di Trento	297.575.617	183.204.964	61,57	0	0	118,57
Umbria	928.552.876	483.416.611	52,06	0	0	108,11
Valle d'Aosta	136.924.861	80.807.910	59,02	0	0	114,26
Veneto	1.169.025.974	750.812.238	64,23	0	0	123,48
Molise	207.750.000	131.813.961	63,45	0	0	121,67
Sardegna	1.291.510.417	774.216.002	59,95	0	0	115,78
Calabria	1.089.310.744	631.157.159	57,94	0	0	111,42
Psr a livello nazionale	2.084.734.479	1.168.058.913	56,03	0	0	107,33
<b>Totale generale</b>	<b>20.912.855.872</b>	<b>10.682.635.498</b>	<b>51,08</b>	<b>681.676.554</b>	<b>386.604.061</b>	<b>99,18</b>

Fonte: elaborazione Coldiretti dati Mipaaf-Agea.

ta delle risorse alle aziende agricole.

Una necessità ancora più forte alla luce delle criticità generate dalla pandemia da Covid-19 che ha interessato anche il comparto agricolo.

La situazione di ritardo è generalizzata in tutta Italia, a eccezione della Regione Veneto che, invece, risulta in vantaggio sul livello di spesa rispetto al precedente periodo di programmazione (+ 4,67%).

## Misure dei Psr a confronto

Lo studio si è spinto oltre, implementando un confronto sul livello di spesa per le singole misure Psr.

Da questo approfondimento **emergono ritardi per diverse regioni sulle Misure Investimento (M4), Giovani (M6) e Leader (M19).**

Per la Misura Investimento si rilevano ritardi maggiori in Abruzzo (-49,35%), Provincia di Bolzano (-42,3%), Puglia (-43,6%) e Umbria (-41,54%).

Per la Misura Giovani i maggiori ritardi si riscontrano in Puglia (-78,09%) e Sicilia (-66,02%).

Su quest'ultimo fronte, in particolare, **da un'analisi sulle domande presentate dai giovani per l'insediamento in agricoltura in tutta Italia si contano 39.923 domande di primo insediamento: il doppio rispetto agli insediamenti previsti a inizio programmazione per l'intero settennio 2014-2020.**

**Un giovane su due non potrà accedere alle opportunità di insediamento Psr.**

Inoltre si rilevano ritardi nei pagamenti per le domande ammesse (pagate solo il 26% delle domande presentate, il 57% delle domande ammesse).

Infine, **la Misura Leader, che prosegue nel suo trend negativo rilevato anche nella scorsa programmazione,** con un forte ritardo di spesa delle risorse allocate (la spesa complessiva in Italia si attesta sul 17% con 212 milioni spesi rispetto al complessivo di 1,21 miliardi di euro allocato sulla Misura).

## Le criticità da superare

In conclusione, i ritardi di attuazione e spesa dei Psr italiani risultano un elemento prioritario su cui agire al fine di superare le criticità che ne vincolano la corretta attuazione.

Tra questi: eccesso di burocrazia, strutturazione dei bandi (per il pagamento del saldo), ricorsi al Tar e problemi informatici rilevati in alcune regioni.

Si tratta di criticità sui cui risulta fondamentale agire per garantire alle aziende agricole di poter contare su risorse strategiche per il comparto agricolo nazionale, in particolar modo in questo periodo di crisi per la pandemia da Covid-19 in atto.

**Stefano Leporati  
Riccardo Fargione**

*Coldiretti d'Italia*

# L'INFORMATORE AGRARIO

[www.informatoreagrario.it](http://www.informatoreagrario.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.